

fa i Privilegj conceduti da Ansprando, Cuniberto, Bertarido, Ariberto, Liuprando, Rachisio, Astolfo, e Lodovico suo Padre, e nominatamente *res, quas Waldo Abbas prædicto Petro Episcopo quæsit, quæ erant siue in Valle Tellina in Ducatu Mediolanense*. Degno è d'osservazione questo nome di *Ducato di Milano*, e che la Valtellina fosse in esso compresa. Per altro quel Diploma è pieno di spropositi, e v' ha qualche giunta, che non può venir dall'originale, come è il dirsi sul principio *Lotharius Primus Augustus*. Quel *Primus* è stato aggiunto da qualche sciocco, e così *Ludovicus Secundus*, e *Ludovicus Tertius* ne' susseguenti, quasi ch'è gl'Imperadori d'allora usassero i riti de' tempi nostri. Ne gli Annali sacri del Padre Tatti (a) non compariscono così macchiatu que' Diplomi. La Data è questa: *III. Nonas Januarii Anno Christo propitio Undecimo Imperii Domni Ludovici piissimi Augusti, Lotharii Filii ejus gloriosissimi Regnantis Secundo, Indictione Secunda, Anno DCCCXXIV. Actum Compendio, Palatio Regio*. Ma quell'Anno dell'Era Cristiana anch'esso è una giunta, non essendo peranche stato in uso di questi Monarchi ne' loro Diplomi, come risulta da tanti altri esempli. L'Anno Secondo di Lottario, corrente nel dì 3. di Gennaio del presente Anno, suppone un'Epoche incominciata nell'Anno 822. Un altro Diploma d'esso Lottario vien riferito dal medesimo Padre Tatti sotto il precedente Anno con queste Note: *Datum III. Nonas Junii Anno Imperii Domni Ludovici serenissimi Imperatoris X. Regnique Hlotharii gloriosissimi Augusti in Italia I. Indictione Prima. Actum Venonica Villa Unfredi Comitum, in Dei nomine feliciter. Amen. Anno DCCCXXIII*. Si dee credere aggiunto l'Anno Cristiano, perchè è fuor di sito, e non usato allora.

Fu costretto ancora in quest'Anno l'Imperador Lodovico, per domare gli umori inquieti de' Popoli della minore Bretagna, di portarsi con un potente esercito in quella Provincia, insieme co' suoi due figliuoli *Pippino* e *Lodovico*. Secondo gli abusi di que' tempi anche i Vescovi, gli Abbati, ed altri Ecclesiastici, che aveano de' Vassalli, erano obbligati ad intervenire coll'armi. E v' intervenne appunto anche *Ermoldo Nigello* Monaco, anzi per quanto portano le conghietture, Abate di Aniana, che racconta (b) quella guerra, con protestar nondimeno di non aver combattuto, nè sparso il sangue d'alcuno, e con aggiugnere un motto faceto del *Re Pippino*, che al vedere la bella figura di questo buon Monaco guernito d'armi, non potè contener le risa, e gli disse, che andasse a studiar

Lette-

(a) Tatti
Annali Sacri
di Como T. 1.

(b) Ermold.
Nigel. l. 4.
P. 2. T. 2.
Res. Italicar.